

*Il laboratorio artigianale di Silvano Mori a Torniella ha già effettuato la prima fornitura: «Chissà se cloneranno il nostro salame al Morellino? Ne dubito»*

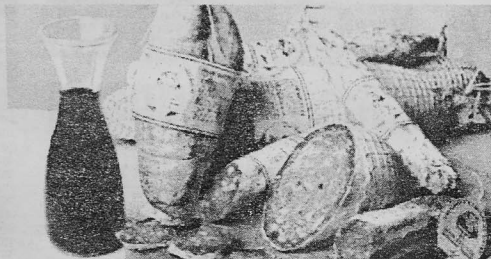
**GUARDANDO  
A ORIENTE**

di Gabriele Baldanzi

**TORNIELLA.** Del potenziale economico dei Paesi asiatici, e in particolare della Cina, se ne parla ogni giorno, ovunque. Si teme l'invasione dei prodotti della meganazione che ha scoperto alla grande l'economia di mercato, così si parla di dazi di difesa e così via. Ma c'è anche chi passa al contrattacco e trova il sistema di imporre i suoi prodotti nel Celeste Impero.

E diversi imprenditori anche in Maremma hanno iniziato ad investire su questo mercato, che gode oggi di fondamentali particolarmente solidi, di una finanza pubblica sana e di un risparmio crescente da parte delle famiglie. Inoltre, nelle grandi megalopoli, come Shanghai o Pechino, sta nascendo una nuova classe sociale, i ricchi dell'ultima ora, gli spendaccioni. C'è finalmente potere di acquisto, che induce tanta gente a comprare prodotti che fanno tendenza, non proprio di prima necessità; da qui la nascita di enormi centri commerciali, stracolmi di merce occidentale. Una sorta di mini-invasione all'inverso.

E partendo proprio da queste considerazioni i salumi più famosi della Maremma, quelli di Silvano Mori da Torniella, sono sbarcati da qualche giorno sulle tavole della Mancuoria, nei ristoranti di Honk Kong e nei grandi magazzini a cinque stelle della capitale. Un



Gli insaccati che finiscono sulle tavole dei ricchi cinesi



Silvano Mori, a destra, con a fianco la moglie Doretta

## Azienda alla conquista della Cina le sue ami sono prosciutti e salami

operazione che Silvano Mori, già presente a Londra (con Harrod's e Fortnum&Mason), in Scandinavia e Russia, meditava da tempo. «L'occasione racconta è capitata qualche mese fa. Siamo entrati in contatto con una società di import-export che ha già piazzato in Cina diversi prodotti della nostra terra (per esempio i vini della Cantina del Cristo). Ho

visto che c'era interesse, ma soprattutto serietà, affidabilità, e così abbiamo iniziato a lavorare al primo carico, diversi quintali di insaccati (salami di ogni tipo, prosciutti, finocchione, salicce di cinghiale) per un primo assaggio diciamo così. Ovviamente, a fare da tramite, ci sono i procacciatori, ma io riconosco la società *Free Way*. Adesso, quindi, il nome di Tor-

niella sulle etichette gialle e rosse del Mori, dopo aver varcato i confini della Manica ed essere approdato sulle tavole di mezza Europa, non ultima quella dei reali inglesi, sarà conosciuto anche tra i «gialli».

Pioniere dell'e-commerce e della promozione globale, questo piccolo salumificio di paese è oggi una delle aziende maremmane meglio collocate sui

mercati internazionali, un'azienda che mette sul piatto la qualità e riesce a fare la differenza. «Si - ripete Silvano, con orgoglio - noi lavoriamo a Torniella, un borgo medievale sulle colline di Roccastrada, circa 500 abitanti, tra Grosseto e Siena. Qualche anno fa abbiamo pensato di espanderci in Rete, mettendo in vetrina i nostri insaccati. D'altra parte c'è un

grande interesse per le tipicità e quando si parla dei prodotti locali non si può fare a meno di pensare ai sapori di un tempo. Nella mia azienda si producono salumi di ogni genere, secondo tecniche artigianali antiche, unite a moderni macchinari. Nascono così prodotti di elevata qualità e conformi alle più scrupolose norme sanitarie, prodotti di nicchia che, non ho problemi ad ammetterlo, hanno il loro prezzo».

«Coltiveremo questa collaborazione - conclude Silvano, - e spero un giorno di trovare anche il tempo per andarci, in Cina. Sarò curioso di verificare, personalmente, se sono riusciti a copiare anche il mio salame al Morellino...».